

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Stella Giulio Cesare, Camerier Segreto di Nostro Signore
Data	1607	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Ravenna
Incipit	Da niuna parte può ricever più gagliardo movimento la mia volontà		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive a Giulio Cesare Stella, Cameriere Segreto del papa, per giustificarsi di non poter esaudire la sua richiesta. Si dice volenteroso nei suoi confronti suoi e del Cardinal S. Cesareo [Pietro Aldobrandini, cardinale di S. Cesareo, arcivescovo di Ravenna], e desidererebbe avere maggiore autorità per favorire il padre che gli è stato raccomandato [Don Paolo della Pedacchia, cugino dell'Aldobrandini: cfr. lettera "Favorisce Vostra Signoria Illustrissima la divota servitù"]. Ma Grillo non ha sufficiente autorità per togliere il Padre da Ravenna [S. Vitale] e metterlo a Roma [S. Paolo fuori le Mura]. Conclude sperando di poterlo soddisfare in altre occasioni. [La lettera compare per la prima volta in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Giunti, Ciotti, 1608, p. 862. Pare essere una delle tre lettere che Grillo riceve da Ravenna nell'imminenza del capitolo generale del 1607, scritte con lo stesso scopo rispettivamente dal cardinale Pietro Aldobrandini, da Giulio Cesare Stella e infine dal poeta Giovan Battista Marino, che si trovava a Ravenna presso il cardinale Aldobrandini]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Rendesi giustificato di non lo poter gratificare".]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 792, Giustificazione		
Compilatore	Provenzano Giada - Carminati Clizia		